

→ **La risoluzione** passa con 10 sì e 5 astenuti. Autorizzati tutti i mezzi per proteggere i civili

→ **A Bengasi** migliaia di persone scendono nelle strade per festeggiare. Esplosioni nella notte

L'Onu decide la «no fly zone» Gheddafi minaccia ritorsioni

Il raïs sfida il mondo. Il Consiglio di sicurezza dell'Onu dà il via libera alla «no fly zone», Gheddafi minaccia di colpire nel Mediterraneo. E avverte i ribelli di Bengasi: «Stiamo arrivando, non avremo pietà».

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

udegiwannangeli@unita.it

Una corsa contro il tempo. Obiettivo: Bengasi. Muammar Gheddafi sfida il mondo. Minaccia di scatenare una guerra totale nel Mediterraneo e annuncia che le sue truppe attaccheranno nella notte Bengasi, la roccaforte dei ribelli libici. «Arriveremo stanotte (ieri, ndr)», scandisce il Colonnello in un discorso alla Tv di Stato rivolto ai cittadini di Bengasi. «Non avremo pietà», minaccia il raïs all'indirizzo degli insorti e di chiunque offra loro protezione. È una accelerazione drammatica degli eventi. Quella lanciata da Gheddafi è una duplice sfida: agli insorti di Bengasi e alla Comunità internazionale, rappresentata dal Consiglio di Sicurezza dell'Onu riunito al Palazzo di Vetro per decidere sulla istituzione della «no fly zone» in Libia.

DRAMMATICA ESCALATION

«Stiamo arrivando questa sera (ieri, ndr) e non avremo pietà», insiste il raïs sempre rivolto agli abitanti di Bengasi. «Le persone disarmate non hanno niente da temere ma ogni casa sarà perquisita», aggiunge: «Bisogna finirli con questa mascherata». Nel suo discorso alla tv libica, Gheddafi ha anche ordinato ai suoi miliziani di non inseguire i ribelli che depongono le armi e fuggono. In attesa della battaglia finale, si è combattuto a Misurata (200 chilometri a est di Tripoli) e, con particolare accanimento, ad Ajdabiya: i morti sono oltre trenta. e truppe di Gheddafi sono a 160 km da Bengasi, e avanzano rapidamente, conferma il sottosegretario di Stato Usa William Burns. Nella notte, tre forti esplosioni, seguite dal fuoco della contraerea, scuotono Bengasi. Scat-



Segni di vittoria e spari in aria dei ribelli anti Gheddafi ad un funerale a Brega

ta l'allarme generale. Il precipitare della situazione sul campo di battaglia s'intreccia con le interminabili, febbrili trattative al Palazzo di Vetro. Dopo una lunga discussione, il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite autorizza la «no fly zone» sulla Libia. La risoluzione che oltre alla «no fly zone» autorizza ulteriori misure per proteggere la popolazione civile (la numero 1973), viene approvata con il voto favorevole di 10 Paesi: Francia, Gran Bretagna, Usa, Bosnia, Gabon, Nigeria, Sudafrica, Portogallo, Colombia e Libano. Si astengono Russia, Cina, Germania, Brasile e India. Il Consiglio di Sicurezza approvando la risoluzione che autorizza l'applicazione di una «no fly zone» sulla Libia ha acconsentito a che siano messi in campo «tutti i mezzi necessari» per proteg-

STATI UNITI

Gli insorti saranno rappresentati a Washington

Il Consiglio nazionale provvisorio istituito dai rivoltosi libici a Bengasi potrebbe aprire una sede di rappresentanza a Washington. Lo ha rivelato il sottosegretario di Stato americano William Burns. «Abbiamo dato la possibilità al Consiglio Nazionale Libico di aprire un ufficio di rappresentanza a Washington», ha detto Burns durante una testimonianza al Congresso. Burns ha anche sottolineato che gli Usa hanno sospeso, ma non rotto, i rapporti diplomatici con il governo Gheddafi.

gere i civili dalle forze del raïs. Per effetto della risoluzione approvata dal Consiglio di Sicurezza dell'Onu, vengono anche bloccate una serie di entità finanziarie libiche come la Central Bank of Libya, la Libyan Investment Authority, la Libyan Foreign Bank, oltre che la Libyan National Oil Company. Inoltre tutti i voli di tipo commerciale da e per la Libia sono da ora vietati, esattamente come quelli militari, per fermare l'afflusso di denaro nelle casse del Colonnello o l'arrivo di nuovi mercenari. Una folla di sostenitori degli insorti festeggia con canti e grida di giubilo in piazza a Bengasi, accogliendo la notizia dell'approvazione della risoluzione sulla «no fly zone» in Consiglio di Sicurezza dell'Onu. Salve di artiglieria, giochi d'artificio, centinaia di bandiere e migliaia

Foto Ansa